



Libero Consorzio Comunale di Trapani

già Provincia Regionale di Trapani

Settore "Lavori Pubblici, Viabilità, Portualità e Patrimonio"

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE I.T.C. E MAGISTRALE "V. ALMANZA" DI PANTELLERIA - 1° STRALCIO -



Well Tech Engineering srl
CERTIFICATA ISO 9001
Via Dogana n°1 - 38122 Trento
Tel. 461 261784 - Fax 461 223469
Zona industriale n°120 - 92100 Agrigento
Tel. 0922 441526 - Fax 0922 441527
E-mail: info@welltechsrl.it

PROGETTISTA
Well Tech Engineering S.r.l.
Responsabile della progettazione
Arch. Calogero BALDO

Strutture
Ing. Salvatore LOMBARDO



Il Responsabile del Procedimento
Arch. Antonino GANDOLFO

CAPITOLO	ELABORATI CONTRATTUALI ED ECONOMICI
TITOLO DELLA TAVOLA	Relazione sulla gestione delle materie

PROGETTO					
W	T	1	9	1	A
Scala		Formato		All.	
//		A/4		02	

EDIZ.	REV.	DATA	DESCRIZIONE	DIS.	CONTR.	APPR.	FILE ARCHIVIO
A	0	FEBBRAIO 2018	PROGETTO ESECUTIVO	D.G.	L.S.	C.B.	WT191A02.pdf

PROGETTO ESECUTIVO

Gestione dei materiali da scavo

PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Decreto Legislativo 2/4/2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni “Norme in materia ambientale”;
- D.M. 5/2/1998 e successive modifiche e integrazioni “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22”;
- Circolare Ministeriale 15/7/2005, n. UL/2005/520 “Indicazioni per l'operatività nel settore edile, stradale e ambientale, ai sensi del decreto ministeriale 8 maggio 2003, n. 203”;
- LRV 3/2000 – “Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti”;
- DGRV 1773/2012 (Allegato n. 1) – “Modalità operative per la gestione dei rifiuti da attività di costruzione e demolizione”;
- Decreto Legislativo n. 205/2010 – “Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive” DCI del 27.07.84 – “Disposizioni per la prima applicazione dell'articolo 4 del Dpr 915/1982 - Smaltimento dei rifiuti”;
- Artt. 41 e 41bis del D.L. 69/2013, convertito con legge 09.08.2013, n. 98.
- Art. 35 – Relazioni specialistiche DPR 207/2010.

Indagini effettuate

Sono state eseguite delle indagini geognostiche dirette e indirette che hanno evidenziato per linee generali due litotipi con differenti caratteristiche geo-meccaniche costituite da una coltre superficiale di copertura di tipo piroclastico e da roccia vulcanica effusiva costituita da basalti alcalini con coni di scorie.

Si sono campionati i terreni allo scopo di analizzare i parametri analitici indicati per la gestione come terra e roccia da scavo.

Gestione delle terre e rocce da scavo

Secondo la norma, le terre da scavo possono essere gestite con due diverse modalità:

- al di fuori della normativa dei rifiuti (“sottoprodotto”) laddove sono soddisfatte una serie di Condizioni;
- come rifiuti con codice CER 170504.

I terreni in esame, poiché soddisfano le condizioni richieste dalla Legge 98/2013 sono:

- riutilizzabili per recuperi, ripristini, rimodellamenti, riempimenti ambientali o altri utilizzi sul suolo (previa procedura tecnico amministrativa);
- riutilizzabili in situ;
- avviati ad impianto di smaltimento o recupero come “rifiuto inerte” con codice CER 170504.

In conclusione, i dati geologico-ambientali esposti indicano che il terreno oggetto di scavo risulta conforme alle C.S.C. di cui alla colonna A della tabella 1 dell’allegato 5 alla parte IV del decreto legislativo n. 152 del 2006.

Le terre da scavo sono quindi gestibili al di fuori della normativa dei rifiuti per recuperi, ripristini, rimodellamenti, riempimenti ambientali o altri utilizzi sul suolo, previo svolgimento della procedura prevista dalla legge 9/2013.

In alternativa è possibile gestire gli stessi terreni ai sensi della normativa sui rifiuti con codice CER 170504.

Gestione delle materie proveniente dalle demolizioni

Allo scopo della realizzazione delle aree di urbanizzazione quali piazzali di accesso, aree parcheggio e manovra è prevista la frantumazione del materiale demolito in pezzatura adeguata per il riutilizzo per la realizzazione dei sottofondi e dei rilevati. La parte di materiale non utilizzabile, circa mc 2.000, una volta frantumato verrà riversato nella stessa area di cantiere individuata nella tavola “191B04” allegata al progetto.

Di conseguenza l’impresa aggiudicataria dei lavori, dovrà predisporre una campagna con impianto mobile di frantumazione al fine del recupero dei rifiuti inerti o provvedere al trasporto in un impianto di frantumazione idoneo. La lavorazione ed il

recupero in cantiere dei materiali da demolizione favoriscono la possibilità del recupero in situ della maggior parte del riciclato limitando, così, l'attività di trasporto dei materiali in sedi esterne; dovrà presentare quindi la campagna mobile per il trattamento di rifiuti presso l'area oggetto dell'intervento.

Il riutilizzo del materiale opportunamente frantumato, selezionato volumetricamente e pulito dalle frazioni estranee si attuerà tramite realizzazione dei sottofondi stradali per le opere di urbanizzazione e realizzazione viabilità e parcheggi nell'area.

La pezzatura da ottenere, dovrà essere mista da 0 a 120 mm, tale da consentire il corretto riutilizzo in cantiere, risparmiando, per quanto possibile il trasporto verso impianti esterni della ingente quantità di demolizioni ottenute.

Il Progettista
Well Tech Engineering s.r.l.
Dott.Arch. Calogero Baldo

